



DIREZIONE  
REGIONALE  
MUSEI  
LOMBARDIA

GROTTE DI CATULLO  
E MUSEO  
ARCHEOLOGICO  
DI SIRMIONE

**DESCRIVEDENDO**



## **Descrivedendo Grotte di Catullo e Museo Archeologico di Sirmione "Criptoportico"**

### **Introduzione**

L'area archeologica delle Grotte di Catullo conserva al suo interno i resti di una delle più grandi ville residenziali di epoca romana del nord Italia, edificata nel primo secolo avanti Cristo. Collocata sulla punta della penisola di Sirmione, dominava dall'alto l'intero bacino meridionale del Lago di Garda.

La villa fu edificata con una pianta rettangolare su un grosso sperone roccioso in pendenza sul lago, così che dove aveva il suo ingresso principale, verso l'entroterra, si sviluppava su un solo piano, mentre in direzione dell'ampio bacino del Garda, poteva contare tre distinti livelli sovrapposti con diversi terrazzamenti.

Di essa rimangono apprezzabili oggi solo le fondamenta e poche altre strutture, fra cui il criptoportico, ovvero un portico coperto che faceva parte del piano intermedio della villa e ne costituiva l'intero lato perimetrale a ovest, estendendosi verso nord, da dove meglio si poteva godere del panorama lacustre.

Date le sue notevoli dimensioni, suggeriremo di utilizzare due distinti punti di vista privilegiati, dai quali poter meglio considerare gli scavi archeologici che hanno riportato alla luce la sua struttura architettonica.

## **Prima tappa – La vista dal lato sud**

Una volta giunti nella zona del criptoportico, dopo aver salito alcuni gradini, si incontrerà una balaustra protettiva in ferro, che corre lungo il lato maggiore degli scavi. Occorrerà percorrerla tenendola sempre alla propria sinistra, fino a quando piegherà ad angolo retto, ancora a sinistra, delimitando il lato più corto dello scavo. Dopo pochi passi, voltatevi quindi verso la balaustra e qualche metro sotto di voi, nel vano ricavato fra le pareti di roccia, sarà visibile dal lato sud quello che era il grande criptoportico, un corridoio lungo circa 160 metri e largo 9, ora completamente a cielo aperto, ma una volta ricoperto con una doppia volta a botte e con una spina centrale di pilastri uniti tra loro da archi. Per costruirlo era stata utilizzata in gran parte proprio la roccia cavata, ridotta in scaglie e legata con abbondante malta, oltre a mattoni per realizzare i pilastri e gli archi centrali, e un particolare tipo di calcare, detto cavernoso, leggero e resistente, per le volte. Purtroppo, oltre agli agenti atmosferici, nei secoli la struttura ha subito periodiche asportazioni di materiale edile che ad un certo punto hanno inevitabilmente causato il suo crollo.

Da questo primo punto di vista si può comunque cogliere l'insieme di quello che era il suo sviluppo: alzando progressivamente lo sguardo si seguirà infatti il suo tracciato dritto in direzione del lago, che si apre di fronte a voi, sotto il promontorio su cui anticamente sorgeva la villa.

La funzione di questo criptoportico, ovvero portico coperto, o portico nascosto, era quella di poter passeggiare, leggere o conversare nei giorni di calura o al contrario, durante quelli di maltempo. A riprova di questo utilizzo vi è la presenza di tre spazi laterali di ristoro, in cui era possibile sostare e sedersi, che i romani chiamavano "esedre". Il criptoportico assolveva tuttavia anche a un'importante funzione strutturale: la sua robusta copertura con doppia volta a botte serviva a sostenere un porticato superiore, oggi non più visibile, che godeva appieno della luce e della vista sul lago.

Si potrà altresì notare che la parte immediatamente più vicina a questo punto di osservazione è stata tagliata al vivo nella roccia, mentre, allontanando lo sguardo e seguendo il naturale pendio del terreno, la parte centrale si trova a livello del suolo, e quella più distante, verso il lago, si prolungava sopra ad una struttura di sostegno.

Per proseguire la descrizione si suggerisce di trasferirsi nel secondo punto di vista privilegiato, che è situato sul lato ovest dello scavo. Per raggiungerlo occorre quindi tenere la balaustra alla propria destra e seguirla in senso inverso all'andata, fino alla svolta ad angolo retto, che si presenterà questa volta sulla vostra destra. Percorrendo per alcuni metri il cammino su questo lato lungo degli scavi, quando la balaustra in fondo volta a sinistra formando un angolo, si potranno osservare meglio ulteriori dettagli.

## Seconda tappa - La vista dal lato ovest

Da questo punto di osservazione sono visibili in primo piano il colonnato e alcuni degli archi ricostruiti che un tempo sostenevano le due volte a botte, e si vede frontalmente una delle tre esedre ricavata oltre la linea della parete di fronte. Sul piano di calpestio interno sono inoltre evidenti in ordine sparso basi di colonne, capitelli e frammenti architettonici in pietra bianca.

Nonostante sia più che dimezzato, il criptoportico è tuttora un ambiente dall'aspetto imponente, le cui dimensioni rappresentano un'eccezione rispetto alle altre ville romane presenti nel nord Italia. Possiamo solo immaginare la visuale che offriva attraverso il terrazzamento rivolto al lago e le molte finestre poste lungo la parete ovest, dalle quali si diffondeva una luce soffusa e rilassante soprattutto nelle ore pomeridiane e al tramonto. La parte più interna del criptoportico doveva invece essere piuttosto in penombra, soprattutto nella zona scavata direttamente nella roccia. Originariamente, in una dominanza di colori chiari, su un fondo avorio dovevano risaltare numerosi affreschi in cui si alternavano motivi architettonici e decorazioni vegetali.

La denominazione "Grotte di Catullo" deriva dal fatto che già nel quinto secolo dopo Cristo la villa era caduta in rovina e alcuni viaggiatori scambiarono i suoi resti avvolti dalla vegetazione per grotte naturali, che nella tradizione popolare vennero ricollegate al poeta veronese Catullo, in realtà vissuto poco prima della sua edificazione.



---

La descrizione morfologica redatta e validata nel mese di giugno 2024, **Certificata DescrivEdendo**, è stata realizzata dal Team DescrivEdendo, con Associazione Nazionale Subvedenti ETS, in collaborazione con Grotte di Catullo e Museo Archeologico di Sirmione - Direzione Regionale Musei Lombardia.



DIREZIONE  
REGIONALE  
MUSEI  
LOMBARDIA

GROTTE DI CATULLO  
E MUSEO  
ARCHEOLOGICO  
DI SIRMIONE

**DESCRIVEDENDO**

